

LO SVILUPPO DELL'AEROPORTO

Orio, i problemi da affrontare

■ Egregio direttore, ho letto con interesse l'articolo di Dino Nikpalj del 26 ottobre su Orio al Serio e, pur condividendone la gran parte dei contenuti, non posso fare a meno di fare qualche riflessione e, allo stesso tempo, provare a suggerire qualche percorso che aiuti a consolidare e stabilizzare ulteriormente la crescita dello scalo.

Due anni fa in una lettera alla direzione Sacbo e alle principali imprese operanti in aeroporto, abbiamo svolto alcune riflessioni su centralità dello scalo nel contesto economico provinciale, apporto occupazionale diretto e indiretto, presenza di alcune criticità che, vista la crescita veloce e vertiginosa dello scalo, richiedeva una governance condivisa e preventiva da parte del gestore aeroportuale, le organizzazioni sindacali e tutti i vari soggetti operanti nel sito del sistema Orio.

Orio al Serio, ad oggi, è l'unica realtà economica provinciale che va in controtendenza rispetto alla crisi in atto e questo è certamente una nota di vanto per tutti coloro, sindacato compreso, che nei tempi passati, hanno scommesso con successo sul progetto. Tutto ciò non deve indurci in facili entusiasmi poiché, a nostro avviso, rimangono alcune criticità che, unite ad altre rese evidenti anche nel suo articolo, vanno affrontate e risolte per conferire definitivamente allo scalo una connotazione solida e armonica nel contesto economico e sociale della provincia.

Le criticità che voglio elencare qui

sono: tutte le varie forme di lavoro precario che interessano le varie aziende interessate, la pratica delle terziarizzazioni e del sub-appalto che producono quasi sempre il peggioramento delle condizioni economiche e normative dei lavoratori se non la perdita del posto di lavoro, la non corretta applicazione della parte economica e normativa dei vari Ccnl applicati (è di questi giorni l'indizione del primo sciopero del personale della cooperativa che gestisce il carico e lo scarico dei bagagli dagli aeromobili e del secondo sciopero del personale della torre di controllo), l'uso improprio di certi istituti al fine di ridurre il costo del lavoro e aumentare i margini di profitto dei datori di lavoro a danno dei lavoratori.

Anche il sindacato crede nel sistema Orio come motore primario dell'economia provinciale ma, al punto in cui siamo, riteniamo che l'ulteriore crescita dello scalo debba essere accompagnato da buone pratiche e una forte azione di consolidamento di quello realizzato fino ad oggi. Questo, per quanto ci riguarda, passa attraverso l'avvio di una discussione volta ad affrontare le problematiche evidenziate sopra, anche costruendo un sistema di regole che devono interessare tutto il sito aeroportuale. Allo stesso tempo è indispensabile affrontare con decisione tutte le problematiche d'impatto ambientale riguardanti lo scalo, coinvolgendo tutte le parti in causa al fine di avere la massima condivisione sulle scelte effettuate. Infatti è utile rammentare che l'aeroporto è praticamente in città.

Per quanto ci riguarda siamo disponibili a una discussione aperta con tutti. Due anni fa registrammo la condizione delle nostre perplessità da parte della direzione Sacbo e di Dhl, ma poco o nulla è stato fatto. Speriamo che, partendo dalla posizione di allora, si possa avviare una discussione costruttiva tesa a dare risposte adeguate ai problemi di tutti.

GIUSEPPE MASCIOLI
segreteria provinciale Filt-Cgil